

IL FATTO Il 10 ottobre potrebbe arrivare l'agibilità dopo undici anni: primi a entrare gli assessori

Il grattacielo aprirà le porte a novembre Cirio: «Questo sarà l'anno della svolta»

Per annunciare quello che ha già definito «l'anno della svolta», **Alberto Cirio** ha scelto un simbolo di sprechi e ritardi che è un cantiere da undici anni. Oltre al terzo edificio più alto d'Italia, con 205 metri di altezza e 44 piani. Quel grattacielo della Regione Piemonte per cui, il prossimo 10 ottobre, sarà richiesta l'agibilità al Comune di Torino. Già da novembre, infatti, potrebbe accogliere oltre al governatore anche i suoi assessori. Tra la fine di questo e l'inizio del prossimo anno, toccherà a tutti gli altri dipendenti. «Lascerò piazza Castello ma il Palazzo della Regione non sarà messo in vendita, ma a profitto - ha sottolineato Cirio -. Mio padre mi ha insegnato che "la casa in piazza non si vende" ma soprattutto che le cose si finiscono e noi questo grattacielo lo finiremo nei tempi che abbiamo annunciato». L'obiettivo è quello di cominciare da subito a risparmiare almeno 18 milioni di euro l'anno di affitti e locazioni varie, dopo averne messi a bilancio almeno 236 per costruire la nuova sede unica della Regione e aver ac-

celerato con tre varianti e 17 milioni di euro fino negli ultimi venticinque mesi. «Noi abbiamo trovato al nostro insediamento un Piemonte con tante cose ferme - ha ricordato sempre il governatore partendo dall'esempio più eclatante, quello del Tav -. Il nostro lavoro è stato quello di affrontarle a partire dal primo giorno e oggi ci troviamo con un Piemonte sbloccato. La prova è proprio il grattacielo, per anni protagonista di una pagina non bella della vita cittadina. Ora vogliamo invece che diventi una pagina bella. E il primo modo di rispettare i cittadini è quello di rispettare i loro soldi».

L'entusiasmo di Cirio fa da prologo alla carrellata con cui gli assessori hanno annunciato piani e programmi per l'anno appena iniziato, assenti giustificati: **Luigi Icardi della Sanità** "sotto sorveglianza" per un contatto positivo al Covid, **Fabrizio Ricca dello Sport** che il virus l'ha contratto e la febricitante **Chiara Caucino**, assessore al Welfare. Ad **Andrea Tronzano** con delega al Patrimonio e al Bilancio, oltre

che allo Sviluppo Produttivo, il compito di descrivere e preconizzare le strategie economiche senza entrare nel merito, però, della partita in corso per far approdare in Piemonte o a Torino la fabbrica di microchip Intel, su cui vige un accordo di segretezza interpretato con un buon segnale. «L'obiettivo da raggiungere è quello di fare del Piemonte la terra d'elezione del manifatturiero - ha spiegato Tronzano -. Oltre all'automobile e all'aerospazio, naturalmente, che saranno altre due leve economiche del futuro. Questo sarà l'anno anche del Pnrr, ma non solo, perché partiranno i progetti sull'Area di crisi complessa». Sul fronte delle opere pubbliche, i lavori del Tav e del Terzo Valico procedono e si sono sbloccati anche quelli del tunnel del Tenda. La Giunta ha inoltre deliberato il via libera all'ultimo tratto della Asti-Cuneo e sono stati sbloccati i lavori della Pedemontana, oltre che della Città della Salute. Con il Pnrr «sono atterrati» in Piemonte almeno 2 miliardi di cui 537 milioni di euro destinati alla sanità in

particolare, che diventano 10 considerando anche la riprogrammazione dei fondi Ue.

Il ritorno dei grandi eventi, poi, sembra aprire le porte a nuove ambizioni. Atp e Eurovision, sono due certezze mentre si lavora per fissare la partenza del Tour de France da Torino. Il Piemonte è diventata anche Regione Europea dello Sport e a giugno ospiterà il Festival dell'Economia. In campo resterebbe anche una flebile speranza sulle Olimpiadi, dal momento che la Regione è «certa» di riuscire a portare qualche evento anche a beneficio del Piemonte. Ma il vero fiore all'occhiello sembra essere il grattacielo. Dove approderanno, all'ultimo piano panoramico anche un'area pubblica per grandi eventi e un bosco pensile. «Ci siamo posti l'obiettivo di seguire in modo certosino i lavori grazie a un grande lavoro di squadra e in 25 mesi siamo riusciti a vedere la fine del percorso - chiosa Tronzano -. Il 2022 sarà l'anno dell'ingresso nel grattacielo e completerà l'opera».

Enrico Romanetto



L'annuncio è arrivato con il primo "giro di boa" del mandato. Un medio termine che segna l'ingresso, per la prima volta, in quel grattacielo che da undici anni ormai è una chimera per la **Regione Piemonte**. **Alberto Cirio** e la sua Giunta (in alto) entreranno agli uffici del ventesimo piano, già pronti, dal prossimo mese di novembre. E se il 10 ottobre arriverà l'agibilità

